

Pm Marini in Turchia: «Collaboriamo». Intanto Celenk fa rivelazioni

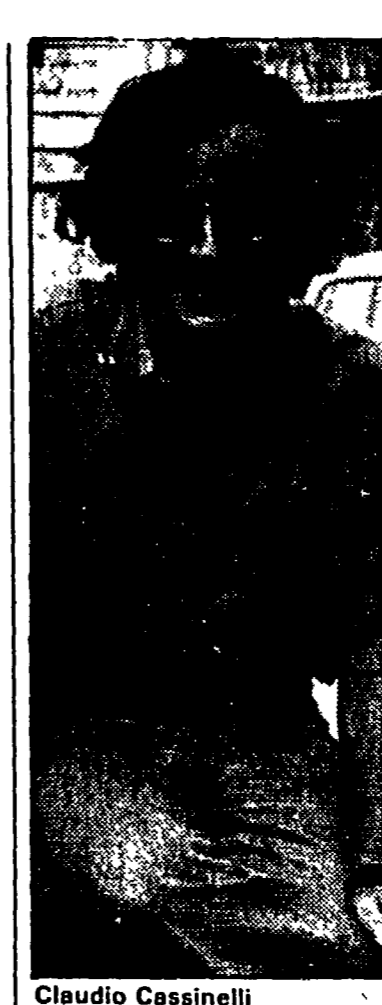
ANKARA — Il pubblico ministero nel processo per l'attentato al Papa, Antonio Marini, giunto ad Istanbul per incontrarsi con gli inquirenti locali e per esaminare il caso di Bekir Celenk, il trafficante turco imputato per i fatti di piazza San Pietro (in stato d'arresto ad Ankara per contrabbando), ha chiesto la collaborazione della Turchia per fare piena luce su tutti gli aspetti del complotto per uccidere Giovanni Paolo II. È necessario che Turchia e Italia continuino la loro collaborazione in questo importante processo, ha detto il magistrato italiano dopo essersi incontrato con il procuratore capo di Istanbul Mehmet Menguc. Marini ha chiesto che vengano interrogati Omer Ay e Sedat Sirri Kadem, i turchi che sono stati chiamati in causa dall'attendente del papa Mehmet Ali Agca come complici materiali del complotto. Ay, condannato per un omicidio politico, si trova in carcere a Nevsehir, nell'Anatolia centrale, mentre Kadem, già accusato di far parte dell'organizzazione terroristica di sinistra «Dev Sol» e stato rilasciato dopo alcuni interrogatori. Secondo alcuni giornali turchi il dott. Marini potrebbe interrogare Celenk ad Ankara oggi. I giornali sostengono anche di avere appreso che nel corso degli interrogatori, cui è stato sottoposto dopo l'incendio ritorno in patria dalla Bulgaria, Bekir Celenk avrebbe fornito i nomi di sedici «umitichiv» della «mafia», con i quali è stato in rapporti in Bulgaria. In seguito alle sue rivelazioni, sono tornati di attualità i diversi incartamenti sulle persone e sulle attività dei «padrini» della malavita turca, già centi presso organismi statali come i servizi segreti (M-It), il comando dello stato maggiore generale, la polizia.

Secondo week end: code ai passi di frontiera Incidente sull'Adriatica

ROMA — Ancora file ai caselli e traffico a rilento sulle maggiori autostrade per questo secondo fine settimana di luglio. Anche se il movimento è stato complessivamente inferiore a quello della settimana scorsa e gli ingorghi meno drammatici, si è registrato un netto incremento delle auto in circolazione. E, purtroppo, assieme a questo incremento, ecco anche le prime gravi sciagure della strada. Raccapricciante quella avvenuta sull'autostrada Adriatica nei pressi di Tortorice e che ha coinvolto una famiglia di cittadini svizzeri in vacanza nel nostro paese. Mentre la loro auto era impegnata in un sorpasso, è stata violentemente urtata da un camion. Bice Spasiani Curner, 41 anni, è morta; suo marito e due suoi figli sono rimasti gravemente feriti (uno dei ragazzi è in coma). Dopo l'incidente l'autista del camion si è dato alla fuga. È stato arrestato subito dopo, però, e rinchiuso in carcere. È stata ancora una volta Milano a confermarci una particolarmente «calda» per questi esodi di fine settimana. Ralentamenti sono stati registrati anche su tutte le vie di collegamento con i laghi. Solo nella tarda mattinata la situazione è tornata vicina alla normalità. Code notevoli, per tutta la mattinata, anche ai principali transiti di frontiera per l'ingresso nel nostro paese. Resta confermato, tra l'altro, e va anzi accentuato, il dato di un aumento degli arrivi in Italia di turisti provenienti da altre nazioni.

Pertini a Nizza: alla partenza da Roma l'ha salutato Cossiga

ROMA — Una passeggiata sulla «Promenade des anglais», di prima mattina, così è iniziata la prima giornata di Sandro Pertini a Nizza, dove l'ex presidente della Repubblica passerà una quindicina di giorni di riposo prima di recarsi, pare, in Valgardena. Turisti italiani e fotografi hanno subito attorniato Pertini, che era appena arrivato in treno da Roma. La notte scorsa, alla partenza dalla capitale italiana, Pertini era stato salutato alla stazione da Francesco Cossiga, tra gli applausi del passaggio in transito. Si è trattato di un incontro del tutto imprevisto. Pertini, che doveva prendere il vagono letto per Nizza alle 22,48, era giunto alla stazione con largo anticipo. In attesa che il convoglio fosse formato, Pertini si è andato allora a sedere ad un tavolino di uno dei bar della stazione. Subito riconosciuto, l'ex presidente è stato attorniato e festeggiato dalla gente. È stato allora che Francesco Cossiga, nel frattempo informato, è arrivato alla stazione. Pertini gli ha chiesto di sedersi al suo tavolino ed insieme i due hanno preso una bibita. Il dialogo tra il vecchio ed il nuovo presidente è durato più di venti minuti, fino a quando a Pertini è stato comunicato che poteva prendere posto nel vagono letto. A piedi, Pertini e Cossiga hanno allora raggiunto il treno, dove si sono separati dopo un lungo abbraccio ed un ultimo «buone vacanze», fra gli applausi degli altri viaggiatori. È la prima volta, dall'elezione a presidente nel 1978, che Pertini ritorna a Nizza d'estate: durante il suo settennato ha infatti sempre trascorso il periodo estivo in Valgardena.



Claudio Cassinelli

È morto l'attore Cassinelli

ROMA — Lutto nel mondo del cinema. È morto ieri mattina a Page (Arizona), precipitando con l'elicottero durante le riprese del film «Mani di pietra», l'attore Claudio Cassinelli. Nato 46 anni fa a Bologna, Cassinelli aveva cominciato la sua carriera in teatro, dedicandosi successivamente al cinema e alla tv. Il suo primo film importante era stato «Il sorriso del grande tentatore» di Damiani, al quale avevano fatto seguito titoli come «Alla sonfina», «Flavia la monaca musulmana», «Un delitto per bene», «Gruppo e recentemente «Un caso di incoscienza». Attore dalla forte presenza scenica e di notevole versatilità (aveva interpretato nei primi anni Settanta numerosi film d'avventura), Cassinelli si era riavvicinato ultimamente al teatro recitando in «La passione di Calenda» e in «Fedra» di Molière. Il padre era stato con la giornalista Irene Bignardi.

Rilasciato Pietro Altieri

ROMA — Pietro Altieri, il giovane arrestato in Perù con l'accusa di aver addestrato guerriglieri di «Sendero Luminoso» sarebbe stato rilasciato dalle autorità locali. La notizia è stata diffusa dalla madre del giovane che ha telefonato all'Ansa dopo aver parlato con Pietro subito dopo la sua uscita dal carcere. Altieri ha detto alla madre che non potrà tornare subito in Italia. Benché prosciolto dalle pesanti imputazioni che gli erano state contestate, dovrà infatti restare in Perù a disposizione dei magistrati come testimone. Pietro Altieri fu bloccato dalla polizia peruviana assieme ad altri tre giovani, tra cui Daniel Rodriguez, figlio del presidente dell'ex generale Leonidas Aldridge Figueroa, ora presidente del partito socialista rivoluzionario del Perù.

Incredibile decisione della Camera belga Strage allo stadio: Nothomb «assolto» tra dure proteste

Per difendere il ministro la maggioranza ricorre a trucchi procedurali - Critiche dell'opposizione - Voltafaccia dei liberali

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Charles-Ferdinand Nothomb, il ministro degli Interni del governo belga, è stato «assolto». Una incredibile decisione, presa in un clima di bagarre dal sottile deputato della maggioranza, con una serie di trucchi procedurali al limite dell'illegalità ieri sera a tarda ora ha affermato che il ministro non ha alcuna responsabilità politica per la tragedia di Heysel, per i 39 morti dello stadio, per l'orrore del 29 maggio, quando l'attesa per la finale di Coppa dei Campioni tra il Liverpool e la Juventus si trasformò in una carneficina senza che nessuno avesse fatto nulla per prevenirla. È stato un voto scandaloso che — come hanno sottolineato in un clima di grande emozione gli esponenti dell'opposizione — non fa onore al Belgio e alla sua immagine di fronte al mondo, stravolge le regole del gioco parlamentare e rappresenta un insulto alla memoria delle vittime. A pochi mesi dalle elezioni politiche di dicembre, inoltre, intorbidisce il dibattito politico nel paese mettendo in luce i contrasti durissimi all'interno della maggioranza di centro-de-

La richiesta di assoluzione con formula piena per la strage del '69 Chi ricorda Pietro Valpreda? Sedici anni di storia rivivono in quel caso



Dal nostro inviato

BARI — Ma per un giovane o una ragazza che oggi hanno vent'anni che cosa rappresenta il processo in piazza Fontana? Chi sono, per loro, i personaggi principali di questa vicenda processuale che dura da sedici anni: i Valpreda, i Merlino, i Freda, i Ventura, i Giannettini, gli ufficiali del Sid, i ministri che interloquirono pesantemente, gli ammiragli, i generali? Chi ha oggi vent'anni, allora ne aveva quattro, frequentava l'Asilo. I giovani milanesi, tutt'al più, possono avere nel loro ricordo personale qualche frammento di quella tremenda giornata del 12 dicembre 1969: le ambulanze che sfrecciavano a sirene spiegate, il centro della città bloccato, le immagini alla televisione, i discorsi dei loro genitori. Ma gli altri? Per loro piazza Fontana è come la battaglia sul Piave. Eppure quel processo, con quel «mostro sbattuto in prima pagina» è un pezzo della nostra storia. Della storia di oggi, non quella di ieri. Cominciò con quell'orrendo attentato la strategia della tensione e delle stragi. Cominciò con quelle bombe, che provocarono sedici morti e centinaia di feriti, il condizionamento del quadro politico con lo strumento del

I giovani di oggi erano appena nati quando una bomba dilaniò 16 persone nella Banca dell'Agricoltura in una piazza di Milano



L'atrio della banca dopo l'esplosione. Nel fondo Pietro Valpreda

Allora questo si verificava frequentemente e fu così che il processo per la strage venne spostato, per ordine della Suprema Corte, da Milano a Catanzaro, a seguito della richiesta di legittima susspensione avanzata dal procuratore della Repubblica di Milano, Felice Casadevall. Ed è proprio per le proteste popolari seguite a quell'odioso provvedimento che sbatteva un processo ad oltre mille chilometri di distanza dalla sua sede naturale che quella norma è stata cancellata. Oggi, per un'annata milanese Gerardo D'Ambrosio, diede al Sid informazioni sul suo collaboratore Guido Giannettini e si sentì rispondere picche dal generale Vito Miceli, il capo del Sid successivamente finito sotto le

se un ministro degli Interni, che si chiamava Restivo ed era democristiano, per orientare le ricerche in direzione degli anarchici, non perché sovrasse, ma perché, comunque, come scrisse in un fonogramma, «i responsabili devono essere cercati fra gli anarchici». E difatti vennero arrestati Giuseppe Finelli, che finì tragicamente i suoi giorni precipitando da una finestra della Questura di Milano nella notte fra il 15 e il 16 dicembre '69, e Pietro Valpreda. Attenzione: Valpreda fu arrestato il 15 dicembre, e il giorno dopo, cioè che Sid mette in circolazione quel famoso documento, di cui proprio a Bari il maresciallo Tanzilli ha rigettato con sdegno la paternità definendolo un falso, che indica negli anarchici i responsabili degli attentati. L'accoglienza di Stato. Vorremmo fosse chiaro, però, anche a chi allora aveva quattro anni e oggi ne ha venti, che i «nodi» di quella storia, non ancora sciolti, rischiano tutt'ora di far correre seri pericoli alla nostra democrazia. C'è un personaggio di questa storia, ad esempio, che si chiama Massimo Falcini, già braccio destro di Freda, che è stato raggiunto da due mandati di cattura: uno per la strage di piazza Fontana del '69, l'altro per la strage di piazza S. Stefano di Bologna del 2 agosto 1980. La tesi dell'accusa è che esista un unico disegno per le stragi programmate ed attuate nel nostro paese. Un filo di sangue che non è stato ancora spezzato. Le bombe del '69, e quelle del '80, sono in prima pagina le ragioni devono essere cercate anche in questi «pilotaggi» delle indagini. Rammentiamo allora che subito dopo la strage si mos-

Due miliardi per catturare Leon Degrelle

MADRID — La Fondazione Simon Wiesenthal di Los Angeles si dedica alla ricerca ed alla cattura dei criminali di guerra nazisti, ha preparato un piano per catturare Leon Degrelle: la campagna verrà finanziata con parte del milione di dollari destinati alla cattura di Joseph Mengele. Il presidente della Fondazione Abraham Cooper, ha dichiarato che «Leon Degrelle vive a Madrid dove conduce regolarmente attività neofasciste». Leon Degrelle, 80 anni, fu il fondatore del partito nazista belga. Ha commentato la notizia così: «Sono forte e mi difenderò. Nessuno mi catturerà vivo».

Il tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities including Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma U., Roma F., Campob., Bari, Napoli, Potenza, S.M.L., Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo MONTESCAGLIOSO (MT) LETTERA APERTA DELLA CHIESA MADRE AI DILETTI FIGLI MONTESI. Text discussing church matters and community issues.

Il ritorno della Coca Cola Un «giallo» e tante bollicine

ROMA — Il fatto è semplice: torna, per improvvisa decisione aziendale, il «classico» tipo di Coca Cola che era stato tolto dal commercio in aprile e sostituito da un altro «nuovo» sapore, che non ha incontrato i gusti del palato americano. C'è chi non crede ad una gaffe del «marketing». E spiega che la fabbrica americana della bevanda più diffusa del mondo avrebbe, con la retroscena, preso due piccioni con una stessa fava, rinascondendo gli affezionati più tradizionalisti alla vecchia Coca, e sbrecciando contemporaneamente col nuovo gusto qualche posizione della concorrenza «Pepsi Cola». Avranno anche ragione i dietrologhi maligni che dietro la «Cola Wars» (guerre delle bevande), sfociate nel ritorno a sorpresa del «classico» tipo con le bollicine della Coca Cola, hanno facilmente ipotizzato il solito perverso disegno del capitale. Tutto orchestrato, tutto programmato, una trappola perversa, una manfrina, quella dell'imperatore delle lattine, Roberto Golzueta, che fugge giovane dalla Cuba di Castro per approdare ad uno stipen-

Cara Unità, sono un prete e non so a che santo votarmi... Riceviamo e volentieri pubblichiamo, da Montescaglioso (MT) Il mio sig Direttore Mi rivolgo direttamente e con fiducia a lei perché voglia, gentilmente, pubblicare sul suo giornale l'intero allegato alla presente. Le potrà sembrare il colmo se, da sacerdote, le confesso che non so più quale Santo invocare per la soluzione di quanto espongo nell'allegato. Lo stato di abbandono della Chiesa Madre, che è sempre stata il cuore e l'ispirazione più vera e più cara della vita socio-culturale-religiosa del paese, non può solo per colpa delle istituzioni amministrative locali, regionali, governative. Può comprendere, direttore, l'amarrezza che attanaglia il mio cuore e quello di tutta la comunità Montese nel vederla privata, già da cinque anni, della nostra chiesa. Mi legga, per piacere, e pubblichi l'allegato, per scuotere dall'abulia e dall'incertezza i responsabili, sperando che vengano ripresi e controllati seriamente i lavori di restauro e consolidamento della nostra chiesa. Grato, L'Arciprete, Sacerdote Vittorio Martinelli

SITUAZIONE — La situazione meteorologica sull'Italia è essenzialmente controllata da un'area di alta pressione atmosferica. Non vi sono quindi variazioni notevoli da segnalare per quanto riguarda il tempo odierno. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono da ovest verso est interessando principalmente la fascia centrale settentrionale del continente europeo. IL TEMPO IN ITALIA — Il tempo si mantiene buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Tale situazione del bel tempo favorisce un generale aumento della temperatura sia per quanto riguarda i valori massimi sia per quanto riguarda i valori minimi della notte. Durante la sera più calda si possono avere formazioni nuvolose a sviluppo verticale limitatamente alle fasce alpine e alle zone più prossime alle dorsali appenniniche.

Vincenzo Vesile